

# Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019

## Seconda annualità a.s. 2017-2018



Roma, 19 dicembre 2017



# Uno sguardo al Piano



## LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE 2016-2019



### COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa  
Valutazione e miglioramento  
Didattica per competenze e innovazione metodologica



### COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

Lingue straniere  
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento  
Scuola e lavoro



### COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale  
Inclusione e Disabilità  
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile



# **Ufficio Scolastico Regionale**

**Staff Regionale di supporto alla formazione  
con compiti di raccordo, coordinamento e di indirizzo generale**

**Cabina di regia Ufficio IV  
Dirigenti tecnici – Dirigenti Uffici**

**Gruppi di lavoro regionali  
con compiti di progettazione, gestione e supporto alle scuole  
nell'attuazione delle azioni strutturali previste dal Piano di  
formazione**

# Ufficio Scolastico Regionale

## I Gruppi di lavoro regionali (DDG n. 41 del 2 febbraio 2017)

- Gruppo di lavoro n. 1 - AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA (Organici) - Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 2 - AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA (Progett.ne Europea) - Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 3 - AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA (Reti e Ambiti) - Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 4 - AUTONOMIA ORG.VA E DID. DID. PER COMPETENZE E INNOV.NE MET.CA - Ufficio 2**
- Gruppo di lavoro n. 5 - COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER APPRENDIMENTO - Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 6 - COMPETENZE DI LINGUE STRANIERE - Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 7 - INCLUSIONE E DISABILITA' - Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 8 - COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO- Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 9 - INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE - Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 10 - SCUOLA E LAVORO - Ufficio 3**
- Gruppo di lavoro n. 11 - VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO - Ufficio 2**
- Gruppo di lavoro n. 12 - FORMAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI - Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 13 - FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE NEOASSUNTO- Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 14 - FORMAZIONE PERSONALE ATA - Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 15 - RICONOSCIMENTO CORSI FORMAZIONE A LIVELLO REG.LE – Ufficio 4**
- Gruppo di lavoro n. 16 - ISTRUZIONE ADULTI E CPIA - Ufficio 3**

# Istituzioni scolastiche

Le Istituzioni scolastiche si organizzano in reti di ambito territoriale coordinate da una scuola Polo formativo designata dall'USR.

Per il Lazio, con DDG n. 464 del 3.11.2016, sono state individuate n. **28 Istituzioni scolastiche quali Polo formativo** dei rispettivi AA.TT.

**Alle scuole Polo formativo sono demandati i seguenti compiti:**

- ***Favorire la progettazione delle attività formative delle scuole***
- ***Raccordarsi con USR per armonizzare le azioni formative***
- ***Ricerca e sviluppare accordi di partenariato per la formazione***
- ***Gestire le iniziative formative da un punto di vista amministrativo-contabile***

# La progettazione a livello di ambito

**Indicazioni MIUR - Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano prot. 9684 del 6.3.2017**

**Inoltre il Dirigente della scuola Polo:**

- ***Agevola coordinamento informativo e progettuale tra le scuole***
- ***Raccoglie i bisogni formativi dei docenti e delle scuole***
- ***Promuove progettazione Piano Formativo di Ambito, definendo la ripartizione del budget***
- ***Favorisce la costituzione di elenchi di esperti e formatori, tramite avvisi pubblici***
- ***Promuove azioni di monitoraggio e verifica delle attività***
- ***Cura gli aspetti gestionali e amministrativi***
- ***Gestisce come scuola polo progetti formativi :***
  - interamente (occupandosi della gestione di tutte le attività)***
  - parzialmente (con trasferimento di fondi)***
  - parzialmente (senza trasferimento di fondi)***

# I Piani Formativi di Ambito Territoriale

Le iniziative formative del Piano annuale di Ambito Territoriale, sono individuate sulla base di rilevazione dei fabbisogni formativi, tenendo conto delle seguenti **priorità indicate nel Piano per la formazione docenti 2016-2019** (cfr. par.4):

1. **Autonomia organizzativa e didattica**
2. **Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
3. **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
4. **Competenze di lingua straniera**
5. **Inclusione e disabilità**
6. **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale**
7. **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
8. **Scuola e Lavoro**
9. **Valutazione e miglioramento.**

 I fabbisogni formativi espressi dalle singole Istituzioni scolastiche, convogliati nel Piano Formativo di Ambito, devono necessariamente essere **rispondenti alle reali esigenze delle scuole** e dovranno esser **funzionali ai rispettivi Piani di Miglioramento.**

# I finanziamenti

## Piano Triennale Formazione Docenti

Risorse scuole Polo per la formazione per a.s. 2017/2018

Fondi assegnati: **totale € 2.719.755,00**

(Tabella n. 1 Nota MIUR 47777/2017)

Ripartiti proporzionalmente in base al numero dei docenti di ruolo in servizio

Fondi acconto pari al **50%** della somma impegnata – assegnati direttamente a scuole polo

- ❖ Per l'erogazione del saldo del 50%, le scuole polo per la formazione, dovranno inviare all'Ufficio VI del MIUR la relazione sul regolare svolgimento dei corsi e conclusione delle attività e la specifica rendicontazione amministrativo contabile (utilizzando allo scopo la medesima modulistica allegata al DM 435/2015).
- ❖ La documentazione sarà trasmessa in plico unico dall'Ufficio scolastico regionale.
- ❖ E' in corso una analisi per la semplificazione delle modalità di rendicontazione, anche attraverso l'uso di procedure informatizzate, che saranno comunicate agli UUSSRR entro il mese di maggio 2018.

## **Come procedere per l'elaborazione del Piano Formativo di Ambito Territoriale**

- a. Confronto nell'ambito della rete tramite Conferenze Servizio**
- b. Integrazione info su priorità formative e numero docenti destinatari**
- c. Individuazione tipologia di percorsi formativi da attivare**
- d. Individuazione unità formative con possibilità di attivazione percorsi che comprendano anche priorità formative differenti e/o trasversali per gradi istruzione**
- e. Individuazione di possibili snodi formativi**
- f. Possibile valorizzazione know-how reti scopo territoriali**
- g. Progettazione percorsi con attenzione ad iniziative autonome (possibilità di finanziamento anche singole scuole per specifiche esigenze formative) e a formazione progetti nazionali**
- h. Individuazione soggetti formatori**
- i. Le attività devono essere svolte e rendicontate entro l'a.s.2017-2018 e comunque non oltre il 30 novembre 2018.**

## **Le indicazioni per la riprogettazione degli interventi formativi dell'a.s. 2017/2018**

- a. Operare affinché i bisogni formativi espressi dalle scuole e quindi dai singoli docenti trovino il giusto spazio a livello di ambito territoriale.**
- a. favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche, contenendo trattazioni astratte e modelli formativi che privilegino la modalità della lezione frontale;**
- a. coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative.**
- a. Favorire progettualità estesa in ottica pluriennale.**

# Le indicazioni per la riprogettazione degli interventi formativi dell'a.s. 2017/2018

## Obbligo attivazione, a livello di ambito, delle seguenti iniziative formative

- 1. tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti operativi e progettuali che saranno forniti dal comitato scientifico nazionale operante, a livello nazionale, per il primo ciclo (D.M. n. 537 del 1/08/2017);**
- 2. tema della valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa a seguito del d.lgs 62/2017 e dei D.M. n. 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato;**
- 3. tema dell'alternanza scuola-lavoro;**
- 4. tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili;**
- 5. lingue straniere, con percorsi di formazione e/o potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado con elementi di metodologia didattica innovativa, anche in connessione con le nuove prove INVALSI ed eventuali sperimentazioni CLIL nel primo ciclo.**

# **Le indicazioni per la riprogettazione degli interventi formativi dell'a.s. 2017/2018**

## **Segnalazione, a livello di ambito, dell'esigenza di attivazione delle seguenti iniziative formative:**

- 1. integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della sostenibilità di cui all'Agenda 2030;**
- 2. inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari a docenti di sostegno sforniti dei prescritti titoli di specializzazione);**
- 3. insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione;**
- 4. l'approfondimento di aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt. 8-9 del D.lgs. 60/2017 (attivando almeno un laboratorio formativo in ogni ambito territoriale).**
- 5. Almeno 2 iniziative formative rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale, aperte anche a docenti ed educatori di altri comparti educativi, sui temi della cultura dell'infanzia, in connessione con il d. lgs. n. 65/2017: una rivolta a consolidare le pratiche educative e didattiche in una logica di continuità educativa, l'altra a sviluppare competenze pedagogiche ed organizzative in vista dell'assunzione di compiti di coordinamento pedagogico.**